

La medicina  
(vera storia di Ulisse) Raccagni Stefano

Quando partii tutti pensarono che fossi impazzito,  
la mia sposa era una regina e la mia casa un castello...  
dietro due occhi grigi vedevo solo il vuoto e la tristezza...  
Ero diventato un uomo senza sogni e speranze.  
Decisi di viaggiare fino a quando non avessi ritrovato un senso alla mia  
vita.  
Non sapevo che la pazzia mi avrebbe aspettato,  
in ogni porto, in ogni città.  
La mia mente creava sempre nuovi mostri immaginari,  
ma finalmente salpavo, verso le terre di Oriente.  
Arrivato nella città più lontana avevo solo due certezze:  
non esisteva rinascita senza crisi,  
non esisteva una sola cura per il male di vivere.  
Sotto gli occhi stregati di una vecchia guaritrice capii:  
ero dovuto andare tanto lontano solo per trovare una antica medicina;  
amara come il fiele ma dolce come il miele.  
Era una cura antichissima alla malinconia.  
Non ricordo nulla del viaggio di ritorno.  
Una mattina all'alba mi svegliai su di una spiaggia di sabbia finissima,  
con il mio vecchio cane che chiedeva ancora una carezza.  
Arrivato a casa tornai davanti allo specchio che ora era anche incrinato,  
i capelli lunghi e arruffati, la barba incolta, il naso bruciato dal sole,  
ma ora gli occhi sono azzurri come il cielo.  
Sono ancora io ma non la stessa persona.  
E' cambiato il mio modo di guardare le cose.  
Ho imparato molto dalle cose che ho visto e quello che vedo ora mi  
piace,  
e mi piace pensare che il cambiamento più grande è avvenuto dentro  
di me.  
Là dove niente avviene per caso.  
(Secondo classificato)